

Kassim in parlamento

Presentate due interrogazioni per la vicenda di Kassim Britel, cittadino italiano torturato in Pakistan e Marocco, Quante sono le renditions sollecitate dall'Italia?

di Enzo Mangini



FINALMENTE QUALCOSA si muove. La storia di Abou Elkassim Britel, Kassim per tutti quelli che lo conoscono, è uscita dai batti e ribatti di comunicazioni tra questura, procura e avvocato difensore.

Francesco Martone, senatore di Rifondazione comunista, ha annunciato un'interrogazione parlamentare con due obiettivi. Il primo, più urgente, è di sollecitare il governo a intervenire presso le autorità marocchine, perché sia riesaminato il caso di Kassim e si possa arrivare alla grazia reale che al momento è la più concreta possibilità di immediato rilascio dalla prigione di Aïn Borja, a Casablanca. Kassim sta scontando nove anni di carcere, comminati dal tribunale di Rabat dopo un processo farsa e un'imputazione basata soltanto sull'esistenza, in Italia, di un fascicolo di indagine a suo carico. A fine settembre, dopo cinque

anni di indagini, come Carta ha scritto la scorsa settimana, è stata accolta la richiesta di archiviazione, senza che Kassim abbia subito alcuna imputazione formale né alcun provvedimento giudiziario.

Il secondo obiettivo dell'interrogazione è quello di capire quale sia stato il meccanismo che ha portato un cittadino italiano, incensurato, ad essere segnalato come «membro di Al Qaida». Un marchio che ha fatto finire Kassim prima nelle mani dell'Isi, il servizio segreto pakistano, poi in quelle della Cia per terminare, due volte, nel carcere segreto marocchino di Témara, luogo di torture diffuse e sistematiche.

Martone ha presentato anche un'interrogazione su un'altra vicenda di rendition

che riguarda l'Italia. È il caso di Maher Arar, cittadino egiziano arrestato all'aeroporto Jfk di New York e «consegnato» alla Siria dopo essere transitato, presumibilmente, a Roma, nell'aeroporto di Ciampino, nella notte tra l'8 e il 9 ottobre 2002, secondo quanto riporta Amnesty international nel recente rapporto «Voli segreti».

«Occorre fare chiarezza fino in fondo sul ruolo dell'Italia nella questione delle renditions - ha detto Martone - Non solo per ciò che riguarda le operazioni iniziate in altri paesi e transitate per l'Italia, né solo su quelle come il sequestro di Abu Omar, compiute in Italia, ma anche a proposito di quei casi che riguardano persone segnalate dalle autorità italiane e poi prelevate o spedi-

te in altri paesi». È un capitolo, questo, su cui ancora non ci sono dati.

Un'altra interrogazione è in corso di presentazione alla camera dei deputati, primo firmatario Ezio Locatelli, eletto a Bergamo nelle liste di Rifondazione comunista. «Il governo non può ereditare una situazione del genere senza fare nulla - ha detto Locatelli - mi aspetto che, conosciuto il caso, ci sia la più alta attenzione possibile».

L'attenzione del governo precedente c'è stata, eccome. Ai tempi del secondo arresto subito da Kassim, l'allora ministro degli esteri Gianfranco Fini, parlò di «collaborazione» tra Italia e Marocco per una serie di operazioni «preventive». Tutto lascia presumere, in base ai documenti recuperati, che tra queste operazioni ci fosse anche la «custodia in outsourcing» di Britel in. Più ancora, il 15 maggio 2003, quando Kassim si è presentato alla frontiera di Melilla, l'enclave spagnola in Marocco, con un regolare documento di viaggio rilasciato dall'ambasciata italiana, la polizia marocchina, ha comunicato prontamente l'arresto alla polizia italiana, che forse aveva informato i colleghi marocchini della decisione di Kassim Britel di tornare in Italia. Nonostante questo scambio di informazioni, per i quattro mesi successivi, le richieste di notizie inviate dall'avvocato Francesca Longhi alla Farnesina sarebbero rimaste senza risposta. Solo quattro mesi dopo, a settembre, Kassim Britel sarebbe ricomparso. Nel carcere di Salé, in tempo per ascoltare, dopo un processo lampo, una sentenza dal gusto di giudizio sommario. ■

Bollati Boringhieri

Bollati Boringhieri editore
10122 Torino
corso Vittorio Emanuele II, 36
tel. 011.5592711 fax 011.541944
www.bollatiboringhieri.it
e-mail: info@bollatiboringhieri.it

<p>Marco Aime Gli specchi di Gulliver in difesa del relativismo Temi 160 pp. 98 € 12,00</p>	<p>Mariella Berra e Angelo Raffaele Meo Libertà di software, hardware e conoscenza Informatica solidale 2 Temi 155 pp. 146 € 12,00</p>	<p>Alessandro Casaccia Democrazia e vertigine finanziaria Le avventure del cittadino in una società proprietaria Temi 161 pp. 150 € 12,00</p>	<p>Wlodek Goldkorn La scelta di Abramo libertà religiosa e postmodernità Temi 156 pp. 109 € 12,00</p>
<p>Pietro Greco La Città della Scienza Storia di un sogno a Sagrioli Con la collaborazione di Adina Frax Prefazione di Romano Prodi Introduzione di Tullio Regge Temi 158 pp. 154 € 12,00</p>	<p>Giuseppe Mazone Lo stato a una dimensione George Bush e il nuovo corso della politica americana (2000-2008) Temi 157 pp. 115 € 12,00</p>	<p>Massimo Roccalati Uberto Zuccarini Merli Anoressia, bulimia e obesità Temi 162 pp. 115 € 12,00</p>	<p>André Schiffrin Il controllo della parola Introduzione all'edizione italiana di Stefano Sala Temi 154 pp. 89 € 12,00</p>